

La scrittrice Constance Savery, 98 anni, fu tra le prime donne a laurearsi presso il famoso ateneo

Nel '20 a Oxford una pioniera molto conservatrice

Nonostante i suoi 98 anni a riempirla d'orgoglio e ancora la sua laurea a Oxford Constance Savery faceva parte del piccolo gruppo di donne che espugnarono una fortezza fino ad allora, 1920 esclusivamente maschile. Dopo l'ambito titolo accademico, qualche anno di insegnamento e una lunga carriera di scrittrice «All'università maschi e femmine erano separati. Sarebbe meglio così anche oggi». Una pioniera molto conservatrice



La scrittrice Constance Savery nella casa di riposo dove vive insieme a due care amiche

ALFIO BERNABEI
Constance Savery ha appena compiuto 98 anni. È lucida, serena e modestamente orgogliosa del suo diploma che ha marciato un momento storico per l'università di Oxford. Nel 1920 la Savery si trovò tra il primo gruppo di donne ammesse ai dipartimenti di laurea in quella prestigiosa università che da secoli era stata riservata ai soli maschi. L'università di Londra aveva aperto le porte alle prime donne nel 1878 e l'esempio era stato seguito da alcune università scozzesi. Ma Oxford e Cambridge non avevano voluto cambiare le loro regole basate su tradizioni di discriminazione sessuale contro le donne. Poi ci fu lo spazio anche per loro e Constance fu una delle prime a varcare la soglia dell'austero ateneo. «Tante donne avevano presentato domande di ammissione ma erano sempre state respinte», racconta oggi. «Ci furono moltissime domande per le prime borse di studio concesse alle donne

che feci per tre anni dopo l'università. Poi mia madre morì e mio padre si trovò col bisogno di essere aiutato da una delle figlie per mandare avanti la parrocchia. Così tornai a casa e nel mio tempo libero cominciai a scrivere libri». Cominciò così per bisogno la carriera di scrittrice di Constance Savery con quattromila romanzi. «Il primo romanzo che scrissi uscì col titolo "Forbidden Doors" (Porte proibite). Fu la casa editrice che scelse il titolo a me non piacque. Lo pubblicarono in America col titolo "Tenthra" dal nome della famiglia che avevo messo al centro della trama. Era indirizzato ai teenager come la maggior parte delle mie opere».

In un casa di riposo
Ma com'era Oxford? Constance si ricorda profondamente colpita dall'ambiente accademico dai libri dagli amici ma aggiunge: «Naturalmente maschi e femmine vivevano in ambienti separati. Era una buona idea. Ancora oggi penso che dovrebbero esserci scuole per maschi e scuole per femmine separate. Perché gli alunni tendono a concentrarsi meglio sulla loro educazione se non sono in contatto con il sesso opposto». È una conservatrice la «pioniera» di Oxford e non spesse la sua giovinezza per allargare l'educazione universitaria ed i diritti allo studio alle donne allineandosi per esempio ai movimenti come quello del suffragismo capeggiato da Sylvia Pankhurst. «Noi non mi passavo neppure per la mente», dice quasi orgogliosa, «lo

ho solamente aiutato gente a scrivervi. Ho spesso ricevuto manoscritti da leggere con richieste di critiche e consigli. Di questi ne ho sempre dati in abbondanza. Quanto alle attività di donne come la Pankhurst che oggi verrebbero probabilmente descritte come "femministe", la Savery dice col tono un po' ironico: «Erano notizie che trovavo divertenti».

Constance che vive nell'ospizio per anziani "Rest Haven" di Stroud tra Inghilterra e Galles serena in un pomeriggio d'inverno del '95 torna col pensiero alla sua giovinezza. Degli Anni Venti non ha particolari memorie ma sugli Anni Trenta dice con estrema precisione: «Sentivo la certezza che la guerra stava venendo non so perché

ma ne ero assolutamente certa. La scrivevo come inevitabile, nonostante gli sforzi e le preghiere per evitarla. Ricordo il giorno in cui appresi dello scoppio della guerra. Abitavo nella contea del Suffolk vicino a Southwood. Sentii la notizia alla radio. Più tardi mi chiamarono per il reclutamento in campo civile o militare. All'epoca scrivevo molto per il mercato americano. Mi disero: "La cosa migliore è che lei continui a scrivere". Venderò libri in America perché i dollari in questo periodo sono molto importanti. Così durante la guerra i continui a scrivere romanzi e storie brevi per i teenager d'America. Non ero sposata, non ho mai avuto figli e la guerra non mi portò lutti personali. Nella Prima guerra mondiale con-

baticarono ventotto persone della mia famiglia ma nella seconda guerra mondiale nessuno a me vicino finì al fronte». Poi la guerra terminò venne il risveglio economico il movimento culturale della "swinging London" i Beatles i nuovi teenager ma per la Savery non fu il tempo del "good time".
I progressi in italiano
«È stato un periodo orrendo. Il mondo è inciampato scivolato. Gli Anni Sessanta non mi sono piaciuti affatto. Tutto quanto capovolto. Prima della guerra c'era un sentimento di moralità che è gradualmente scomparso. Ad una quasi centenaria si può ben chiedere di un solo fiato un giudizio su Winston Churchill e Margaret Thatcher. «Ho ammirato molto Churchill come leader. Neville Chamberlain (primo ministro fino al maggio del 1940 ndr) era una brava persona ma non aveva il carattere del leader. Provatissimo quando appresi che Churchill sarebbe stato il nostro primo ministro durante la guerra. Della Thatcher penso a lei come ad una signora di ferro». C'è dell'humour nella voce. «Non vuole dire di più. Ha un mes- saggio per le nuove generazioni?». «Trovarvi un leader in senso religioso». Poi basta. La conversazione si chiude qui con una piccola confessione: «Ho cercato di imparare l'italiano», dice. «Qualche progresso l'ho fatto ma ho ancora il di- spiacere di aver dovuto leggere Dante nella traduzione inglese».

Dall'86 l'azienda ha sempre dovuto reintegrarla

L'odissea di Maria Laura licenziata dalla Rai 4 volte

Maria Laura Carboni cinquantuno anni ha un diploma in Arpa e Canto è laureata in giurisprudenza e parla tre lingue. Dipendente della Rai dal '69 in qualità di consulente musicale è stata licenziata dall'azienda di Stato per quattro volte, a partire dall'86. Ogni volta salvo l'ultima in attesa di sentenza il pretore l'ha reintegrata nel suo incarico. Il tortuosissimo percorso di una donna che è in perenne attesa, senza stipendio di tornare a lavorare.

era di 35 lire a settimana». La signora Carboni racconta di strane visite al giudice di sentenze che dovevano diventare «esempi» contro il malcostume. Ma non è una donna che si arrende lei. «Facciamo ricorso in Cassazione. Vinci e mi chiamano a conciliare. Alla fine mi trasferiscono».

È senza lavoro da cinque anni e data (è nata nel 44) è molto difficile che ne scovare un altro. Si chiama Maria Laura Carboni è sarda ha un diploma in Arpa e Canto è laureata in Giurisprudenza e parla tre lingue. A diciassette anni entrò in orchestra come prima Arpa all'Accademia di Santa Cecilia. Lasciò otto anni dopo nel frattempo era nato suo figlio per entrare alla Rai di Roma. Dove rimase per dieci anni dal '69 al '79. Dopo andò a Cagliari e successivamente a Milano. «Svolgevo la mia attività di consulente musicale principalmente presso la redazione giornalistica. Ma dato che ero l'unica tra i dieci consulenti a saper leggere a prima vista la partitura era mio compito preparare i concerti di musica classica e le riprese delle Opere alla Scala o in altri Teatri. In più c'erano i programmi delle tre reti e i film. Un po' troppo è vero in effetti tutte queste mie competenze mi procurarono invidie e inimicizie. Il mio nome era in video tutti i giorni tra smissioni come il "figliana", i "tutti br", la Domenica Sportiva, i concerti, le colonne sonore (tra i miei fiori all'occhiello) e sono stati un sacco a per i discografici o meglio per chi opera in loro favore. Mi venivano offerte parcelline da due milioni al giorno di sottotitoli musicali. Cosa che rifiutai e denunciata all'azienda. È a questo punto che inizia il mio incubo».

dovevo scrivere su moduli appositi le musiche di cui intendevo servirmi per i programmi poi le dovevo consegnare all'usciera che provvedeva a inoltrarli a chi di competenza. La scrittura dopo perizia calligrafica fu provata non essere la mia, qual uno aveva cancellato ai miei brani sostituendoli con altri. Il pretore del lavoro di Milano mi reintegrò al mio posto. Ritornai alla Rai ma venni sospesa per cautela con decadenza dello stipendio (700 mila al mese che non rappresentava neppure la voce base dello stipendio) dopo mi tolgono anche la figura professionale. Ritrovo edomi a impiegata ma mandano un'usciera a casa con la seconda lettera di licenziamento sempre per gli stessi motivi. Era la vigilia di Natale. Altra denuncia presso la Procura di Milano altre inimicizie e altre antiprezioni. La Corte d'Appello conferma la sentenza del Pretore del Lavoro e il giudice che esamina la richiesta per il mio declassamento da consulente musicale a impiegata ordina alla Rai di reintegrare nella figura professionale di Ramani (dicte i nomi).

La truffata ero io
Nel '94 c'è la prima udienza del giudizio penale. I testimoni i dirigenti compreso il capo del personale erano in quattro e tutti con fermarono che la truffata ero io. Vi sto che pretesi che la ditta di traslochi abbassasse il prezzo da 14 a 10 milioni. Il mio caso è uguale a decine di altri non ci sono le pretese per un licenziamento. Oggi sono arrivata alla disperazione al punto che l'altro giorno ho riempito una tautica con cinque litri di benzina mi volevo dare fuoco. Non so che cosa mi abbia fermato. È in attesa la signora Carboni di essere ricevuta di persona di poter parlare al telefono con qualcuno che non si faccia carico del licenziamento che si dovrebbe concludere con una sentenza ad aprile del '96. È in attesa di una parola definitiva insomma ma nel frattempo deve pur vivere. La sua situazione non le permette il lusso di aspettare ancora per molto tempo.

LA CAMPAGNA ABBONAMENTI EDITORIALE

Chi si abbona è al sicuro.

Dalle imitazioni e dal rincaro dei prezzi.

ABBONAMENTO CON INIZIATIVE EDITORIALI*		
	12 MESI	6 MESI
7 giorni	L.400.000	L.220.000
6 giorni	L.300.000	L.190.000
5 giorni	L.250.000	L.170.000
4 giorni	L.230.000	L.150.000
	70.000	40.000

*Ad esclusione delle videocassette

ABBONAMENTO SENZA INIZIATIVE EDITORIALI		
	12 MESI	6 MESI
7 giorni	L.330.000	L.180.000
6 giorni	L.250.000	L.140.000
5 giorni	L.200.000	L.120.000
4 giorni	L.220.000	L.110.000

Potete sottoscrivere l'abbonamento versando l'importo sul c/c postale n. 45838000 intestato a:

L'Arca Spa
via Due Macelli 23/13
00187 Roma

o tramite assegno bancario e vaglia postale. Oppure potete recarvi presso la più vicina sezione federazione del Pds o gli uffici della Coop. Soci. di Unità.

OGNI SABATO UN GRANDE FILM CON L'UNITÀ

Scotto sul voto per le armi ai musulmani. Minaccia di aiutare i serbi.

L'Europa sgrida gli Usa

Ora l'Onu deve agire